

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Campagna mobile per il recupero delle macerie relative agli eventi del Sisma 24 Agosto 2016
Proponente	COGETRAS - Costruzioni Generali Trasporti e Servizi srl
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Colli sul Velino Località Cantiere ANAS, Direttrice Terni - Rieti

Registro elenco progetti n. 75/2017

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 01/03/2018</p>
---	--

La Società COGETRAS – Costruzioni Generali Trasporti e Servizi srl in data 15/12/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 15/12/2017 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni dalla comunicazione di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 4 del medesimo art. 19;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- A01 Allegati grafici al progetto;
- A02 Allegati allo studio preliminare ambientale;
- R01 Relazione tecnica generale;
- R02 Calcolo sommario della spesa;
- S01 Studio preliminare ambientale.

Con prot.n. 21302 del 15/01/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 8085 del 14/02/2018 della ASL Rieti Dipartimento di Prevenzione, acquisita con il prot.n. 86160 del 15/02/2018;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Premesse e principali dati progettuali

Il progetto riguarda la realizzazione di una campagna di recupero di rifiuti inerti mediante impianto mobile di durata pari a 6 mesi, finalizzata al recupero di macerie provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione che interessano i Comuni di Accumoli ed Amatrice.

L'area interessata dalla campagna di recupero sarà ubicata all'interno del cantiere per la realizzazione di un tratto stradale della "S.S. 79 Direttrice Terni-Rieti sezione stradale CI di cui al D.M. 05/11/2001 – tratto laziale dalla Galleria Montelungo al confine regionale".

Il progetto relativo alla S.S. 79 è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusosi con il provvedimento di cui alla Determinazione n. A00223 del 18/01/2013.

Come evidenziato dal proponente l'attività prevista non apporterà modifiche sostanziali all'interno delle previsioni progettuali relative alla realizzazione del tratto stradale della S.S. 79 ... la cui compatibilità ambientale è stata accertata dal sopra citato provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale reso ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

La Società proponente prevede utilizzare un impianto ... mobile di recupero rifiuti speciali la cui autorizzazione è stata rilasciata dalla Regione Lazio alla Ditta Tanningher Giuseppe con Determinazione B4162 del 24/05/2011 e successivamente volturata a proprio favore con Determinazione n. G05334 del 21/04/2017 ... con i codici CER 170904 (Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903) e 200399 (rifiuti non specificati altrimenti).

La documentazione progettuale evidenzia che i rifiuti trattati riguarderanno esclusivamente quelli ... in accordo con il documento "Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45" approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07943 del 06/06/2017, sono stati classificati con il codice CER 200399.

I rifiuti che saranno trattati presso l'impianto mobile ... scaturiranno da un processo di selezione e cernita, che precede la campagna stessa in altro sito dedicato, articolato in vari passaggi codificati nel suddetto Piano e finalizzati alla separazione dagli stessi delle macerie di beni tutelati e di edilizia storica, dei materiali contenenti amianto (MCA), oltreché dei RAEE (codice CER 200121*, 200123*, 200135* e 200136), dei rifiuti ingombranti (CER 200307), dei rifiuti urbani indifferenziati che possono essere agevolmente separati dalle macerie (CER 200301), della frazione legnosa (CER 200138) e della frazione ferrosa (CER 170405), e, conseguentemente, saranno di fatto costituiti sostanzialmente da tutti e soli rifiuti da demolizione.

Inquadramento territoriale

Il sito è ubicato a circa 2,75 km dal centro urbano del Comune di Colli sul Velino, a circa 170 metri dalla strada provinciale SP4, a circa 160 metri ad ovest del Lago di Ventina, a circa 140 metri ad est dal Fiume Velino, a circa 70 metri ad est della ferrovia Terni – Sulmona.

Il sito è ubicato in adiacenza al confine con la Regione Umbria. In particolare l'area di cantiere in argomento, nella sua interezza, ricade a cavallo del confine regionale.

Risultano indicate negli elaborati grafici le seguenti aree:

- Area di cantiere di base, ubicata in territorio umbro (4.090 m²);
- Area di stoccaggio ubicata a cavallo del territorio umbro e del territorio laziale (4.440 m²);
- Area di cantiere operativo, in territorio laziale (3.380 m²).

L'area di progetto avrà una superficie complessiva pari a circa 2.300 m² ed è ubicata nel cantiere ANAS Direttrice Terni – Rieti.

La campagna mobile verrà realizzata entro un'area sub-pianeggiante, di superficie pari a circa 2.300 mq, individuata all'interno dell' "Area di stoccaggio" di superficie complessiva pari a circa 4.570 mq, già individuata quale deposito temporaneo previsto nell'ambito della "Cantierizzazione e Gestione Materie" del progetto per la realizzazione del tratto infrastrutturale laziale dell'intervento "S.S. 79 Direttrice Terni-Rieti sezione stradale CI di cui al D.M. 05/11/2001 – tratto laziale dalla Galleria Montelungo al confine regionale".

Caratteristiche dell'intervento

Nello SPA si evidenzia quanto segue:

- *la campagna mobile verrà condotta all'interno dell'“Area di stoccaggio” ricadente entro i confini del Comune di Colli sul Velino, in area, quindi, già prevista come dedicata allo stoccaggio di terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti e da riutilizzare nell'ambito del cantiere, ... attività qualitativamente non dissimili dalle operazioni di movimentazione e messa in riserva dei rifiuti da trattare nella campagna mobile. Pertanto rispetto alla movimentazione ed allo stoccaggio dei rifiuti, la campagna mobile non va a modificare l'assetto originario del cantiere, tenendo in debito conto che, ovviamente, in termini di maggiore impatto derivante dalla movimentazione dei rifiuti in ingresso, questo sarà quasi completamente compensato da un pari decremento dei quantitativi di materiali di cava in ingresso al cantiere;*
- *... l'ubicazione della campagna mobile, all'uopo scelta all'interno dell'“Area di stoccaggio”, fa sì che i presidi ambientali già previsti per la suddetta area nella configurazione originaria del cantiere (impermeabilizzazione, sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, impianti a pioggia alimentato con autobotti, impianto di lavaggio delle ruote degli automezzi mediante vasca d'acqua), siano assolutamente sufficienti a garantire la compatibilità ambientale della campagna mobile. Semplicemente, la loro realizzazione verrà anticipata nel caso la campagna mobile venga avviata prima dell'avvio del cantiere medesimo;*
- *considerando che ... le operazioni di frantumazione, limitatamente ai sottoprodotti del cantiere, sono operazioni già contemplate nelle previsioni progettuali originarie, si rileva come anche l'operazione di recupero [R5], consistente nella frantumazione dei rifiuti da demolizione trattati dall'impianto mobile nell'ambito della campagna in oggetto, non generi variazioni sostanziali rispetto al progetto originario, così da poter ricomprendere la campagna mobile in parola di fatto all'interno del provvedimento di VIA già espresso dalla Regione Lazio con Determinazione n. A00223 del 18/09/2013.*

Tipologia impianto, quantitativi, codici CER autorizzati all'impianto mobile non oggetto di istanza

Lo studio preliminare ambientale evidenzia si ... opererà mediante l'utilizzo dell'impianto mobile di recupero rifiuti speciali modello “Omtrack Apollo TK 116 F” ... che è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 432.000 ton/anno, con una capacità giornaliera stabilita in 1.920 ton/giorno, pari ad un ciclo lavorativo di 8 ore (240 ton/h).

La documentazione tecnica evidenzia che l'impianto è autorizzato alla gestione dei seguenti codici CER:

CODICE CER	Descrizione del rifiuto
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti

Tabella 1: Tipologie CER recuperabili dall'impianto mobile.

Tipologia, operazioni e quantitativi rifiuti richiesti oggetto di istanza

Il proponente evidenzia che *in considerazione della quantità di macerie da smaltire nell'ambito degli interventi post-sisma e tenuto conto delle specifiche tecniche dell'impianto e dei quantitativi massimi autorizzati, pari a 432.000 ton/anno, con il presente documento si richiede l'autorizzazione al trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti, con le relative quantità:*

Tipologia	CER	Operazione	Quantità di rifiuto da recuperare durante la campagna [tonn]
Macerie - come classificate nel paragrafo 9 "Fase di selezione e carico" del documento "Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45" approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07943 del 06/06/2017 (provenienti esclusivamente dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione conseguenti all'evento sismico del 24/08/2016, previa cernita-separazione-deposito presso i siti di deposito temporaneo)	20 03 99	R5, R13	306.000

Tabella 2: Tipologie CER e quantitativi da autorizzare

Con riferimento alla campagna mobile in oggetto, il SIA evidenzia che i quantitativi istantanei relativi alla messa in riserva sono riportati nella seguente tabella:

Tipologia	CER	Operazione	Quantità di rifiuto da recuperare durante la campagna [tonn]
Macerie	20 03 99	R13	800

Tabella 3: Quantitativi destinati alla messa in riserva R13

Progetto

L'area di interesse comprenderà una zona dedicata alla movimentazione, alla messa in riserva ed alle operazioni di recupero dei rifiuti conferiti, di superficie complessiva pari a circa 1.000 mq, ed una zona adiacente adibita allo stoccaggio dei prodotti recuperati con cessazione della qualifica di rifiuto, di superficie pari a circa 1.300 mq.

Il sedime di pertinenza dell'area di gestione dei rifiuti, di superficie pari a circa 1.000 mq, risulta allo stato attuale completamente impermeabilizzato mediante telo in HDPE per il completo isolamento idraulico dal suolo, con relativo sistema di raccolta e convogliamento all'impianto di prima pioggia.

Come evidenziato ... in prossimità del limite di pertinenza dell'area dedicata alla campagna mobile, una tubazione fessurata in PVC provvede a raccogliere le acque meteoriche di dilavamento e convogliarle verso il serbatoio di accumulo delle acque di prima pioggia / pozzetto scolmatore delle acque di seconda pioggia.

L'ulteriore porzione dell'area, dalla zona di scarico e stoccaggio degli aggregati riciclati, risulta invece ricoperta con misto granulare stabilizzato.

L'installazione di un cordolo perimetrale provvederà ad isolare idraulicamente l'area di gestione dei rifiuti, soggetta al trattamento delle acque di prima pioggia, rispetto all'area esterna di stoccaggio degli aggregati riciclati.

In prossimità dell'area di messa in riserva, verrà posizionato l'impianto mobile ... adibito alle operazioni di frantumazione dei rifiuti inerti per la produzione di aggregati riciclati e costituito da un alimentatore vibrante a piano cieco e vaglio vibrante a due piani e da un frantoio a mascelle.

L'area di messa in riserva dei rifiuti verrà dotata di elementi "New Jersey" disposti in modo da evitare il deposito di rifiuti all'esterno dell'area dedicata alla campagna mobile.

Come evidenziato nella documentazione progettuale ... i rifiuti stoccati saranno ... ricoperti mediante coperture mobili costituite da teloni rimovibili, in modo da evitare complicazioni ed impedimenti alle fasi di lavorazione e, allo stesso tempo, escludere il contatto fra le acque meteoriche e il cumulo dei rifiuti.

Lo stoccaggio dei prodotti recuperati (End of Waste) risultanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi avverrà in un'area posta in adiacenza, ricoperta con misto granulare stabilizzato, di superficie pari a circa 1.300 mq.

Accesso all'impianto

L'accesso all'impianto sarà garantito da una pista di accesso che dalla Via Casalbarbato conducono all' "Area di stoccaggio" del cantiere stradale, ed in particolare all'area di accettazione dei rifiuti in ingresso dell'impianto ...

Pesa

L'impianto sarà dotato di una ... pesa a ponte mobile a doppia corsia, di lunghezza pari a 13,5 metri e portata pari a 30 ton, verrà installata sopra pavimento con rampe di salita e discesa di circa 40 cm di altezza (installazione mobile).

Misure mitigative e altre caratteristiche

Barriera perimetrale. Perimetralmente all'area di sedime dedicata alla gestione dei rifiuti, lungo i lati Ovest, Sud ed Est verrà predisposta una barriera attraverso la posa in opera di elementi "New Jersey" in modo da isolare quanto più possibile l'area rispetto alla fuoriuscita di rifiuti, acque di ruscellamento e polveri.

Abbattimento polveri. Al fine di contenere eventuali emissioni pulverulente, il proponente evidenzia che ... l'impianto sarà dotato di un sistema per l'abbattimento delle polveri costituito da

nebulizzatori dislocati all'interno dell'area impiantistica e posti in prossimità della bocca di carico e di scarico del frantoio e all'uscita dei nastri trasportatori degli aggregati riciclati selezionate.

Attività dell'impianto e conferimento rifiuti

L'attività si svolgerà normalmente dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 19:00 per un totale di 10 ore giornaliere per 5 giorni a settimana ... Le operazioni di carico/scarico rifiuti saranno eseguite prevalentemente durante tale orario. In virtù dell'eccezionalità degli eventi all'origine dei rifiuti da recuperare, è possibile l'eventuale operatività dell'impianto anche nelle giornate del sabato e della domenica, in funzione dei conferimenti giornalieri, indipendenti dalla volontà della scrivente.

I rifiuti verranno conferiti all'impianto mediante trasporto su automezzi gommati, provvisti di cassoni ribaltabili e idonee coperture per contenere la diffusione di polveri durante il trasporto.

Aspetti ambientali

Nella Sezione C dello SPA "Caratteristiche dell'impatto potenziale sulle componenti Ambientali" ... vengono descritti i potenziali impatti dell'attività in oggetto sulle componenti ambientali di seguito indicate e le eventuali relative prescrizioni di mitigazione: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, rumore e vibrazioni, salute pubblica, paesaggio.

Nello Studio d'Impatto Ambientale relativo all'opera stradale, valutata positivamente dalla Regione Lazio nell'ambito del procedimento di VIA, che è stato tenuto in debito conto per il corretto inserimento della campagna mobile all'interno del quadro già progettuale approvato, le misure di contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera già prevedevano, tra l'altro, i seguenti presidi ambientali adottati anche nella campagna mobile:

- l'installazione di un impianto di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dai cantieri (vasca d'acqua);
- la programmazione di sistematiche operazioni di inaffiamento delle viabilità percorse dai mezzi d'opera, con l'utilizzo di autobotti;
- la copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali;
- la riduzione delle superfici non asfaltate all'interno delle aree di cantiere;
- il rispetto di una bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione;
- l'ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa.

Nello specifico delle singole componenti ambientali:

- Ambiente idrico: ... la regimazione idraulica dei piazzali del cantiere e delle aree di sosta delle macchine operatrici, finalizzata alla raccolta delle acque di qualsiasi origine (piovane o provenienti da processi produttivi), per convogliarle nell'unità di trattamento generale;
- Suolo e sottosuolo : ... il ripristino dell'Area di stoccaggio al termine delle attività di cantiere mediante l'estirpazione delle piante infestanti e ruderali, il ripristino del suolo mediante rippatura o aratura profonda, apporto di terra di coltivo (terreno di scotico accantonato prima dell'inizio dei lavori) su tutti i terreni da sistemare, allo scopo di costituire uno strato dello spessore di circa 30cm;
- Flora, fauna ed ecosistemi: ... particolare cura per non ostruire o chiudere passaggi e/o attraversamenti per la fauna, allo scopo di mantenere le connessioni lungo le maglie della rete ecologica che la realizzazione delle opere stradali di progetto andrà inevitabilmente ad interrompere, mentre le misure di salvaguardia della flora prevedevano, tra l'altro, il reimpianto



delle specie arboree rimosse, ed il ripristino e successiva sistemazione a verde delle aree di cantiere;

- Paesaggio: ... le misure di salvaguardia del paesaggio già prevedevano, tra l'altro, la dismissione delle aree di cantiere ed il ripristino della naturalità dei luoghi;
- Salute pubblica: ... le misure di salvaguardia della salute pubblica già prevedevano ... il contenimento delle emissioni polverulente ... mentre non prevedevano particolari presidi ambientali per il contenimento degli impatti acustici sulla componente antropica.

Fase di installazione della campagna mobile

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale questa fase consisterà nella realizzazione delle seguenti opere civili:

- Realizzazione di pavimentazione in asfalto lungo la pista di accesso all'area di gestione dei rifiuti, di lunghezza pari a circa 160 m per una larghezza pari a 5 m.
- Installazione di cordoli perimetrali per l'isolamento idraulico dell'area di gestione dei rifiuti.

La realizzazione delle opere di cui sopra, produrrà, con effetto transitorio, un aumento temporaneo del traffico dovuto ai mezzi d'opera, con conseguente incremento della rumorosità, delle immissioni gassose e sollevamento polveri.

Al fine di mitigare gli impatti sopra evidenziati, il proponente prevede ... l'installazione di idonea recinzione con delimitazione rigida dell'area di cantiere, l'organizzazione ottimale del traffico veicolare in entrata ed in uscita, scelta degli idonei orari di lavoro, innaffiamento dell'area di sedime durante le lavorazioni che generano maggiore produzione di polveri.

Per il contenimento dei livelli di particolato atmosferico, il progetto prevede ... la sistematica adozione di idonei interventi di prevenzione e controllo quali la bagnatura delle terre, dei materiali polverulenti e delle piste di cantiere, nonché la riduzione della velocità dei mezzi; mentre per quanto riguarda le ... emissioni gassose, dato il numero limitato dei mezzi che sarà impiegato ed il ristretto arco temporale di durata del cantiere, queste sono da considerarsi assolutamente trascurabili. Inoltre, il proponente prevede ... l'impiego di autocarri di recente costruzione contribuisce positivamente sia alla sicurezza stradale sia alla riduzione dell'inquinamento da PM10 (grazie alle regole dettate alle normative EURO IV ed EURO V).

Con riferimento ai materiali di risulta provenienti dalle operazioni di scavo, questi verranno riutilizzati, per quanto possibile, per rinterri e livellamenti nell'ambito del cantiere medesimo, mentre il materiale rimanente sarà inviato al più vicino impianto autorizzato nel rispetto della vigente normative in materia di rifiuti.

Fase di esercizio

Atmosfera. Lo studio preliminare ambientale evidenzia come accettabile il quadro emissivo in quanto sono assenti ... recettori sensibili entro i 150 metri dal sito (il più vicino dista circa 325 m) e data la durata limitata della campagna mobile (pari a sei mesi) ... Inoltre, il proponente ritiene di poter fare a meno del monitoraggio, considerata la distanza del primo recettore sensibile e la durata della campagna mobile e ... adottando contestualmente tutti gli accorgimenti necessari ... (bagnatura dei cumuli e delle piste, teli mobili, lavaggio delle ruote ecc.) atte a ridurre ulteriormente le emissioni

Relativamente alle PTS non si hanno limiti normati di riferimento e, in ogni caso, il valore individuato è del tutto in linea con i valori riscontrabili in letteratura per impianti simili per tecnologia e capacità di trattamento.

Traffico indotto. *Transito dei mezzi in ingresso e in uscita su strada pavimentata In genere, gli automezzi in entrata/uscita dall'impianto trasportano mediamente 30 ton/cadauno di materiale. Nell'impianto è previsto un ingresso di circa 306.000 ton/anno di materiale da avviare a recupero, quindi circa di 57 automezzi/giorno.*

Ambiente idrico. *Il SIA evidenzia che ... la campagna mobile in oggetto non prevede l'utilizzo di acque per i processi di trattamento dei rifiuti che ... si risolvono nella frantumazione al fine della produzione di specifici aggregati riciclati; e pertanto ... pur trovandosi in un'area sprovvista di rete acquedottistica, non si è resa necessaria alcuna operazione di captazione di acque tramite pozzo o derivazione da alveo superficiale conseguentemente non vi è produzione di acque reflue.*

Il proponente evidenzia che il solo utilizzo di acque che viene fatto è per il contenimento delle emissioni pulverulente tramite aspersione saltuaria delle aree, delle piste carrabili e dei cumuli di aggregati riciclati in determinate condizioni meteorologiche ... utilizzando ... acqua di qualità nota conferita dall'esterno tramite apposita cisterna mobile.

Le uniche acque reflue che vengono gestite sono quelle cosiddette di "prima pioggia", ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27/09/2007.

Infine, il proponente evidenzia che le attività saranno svolte all'interno di aree impermeabilizzate e provviste di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e che la tipologia delle lavorazioni adottate non necessita di significative quantità di acqua per lo svolgimento dei processi, se non limitatamente alle operazioni di abbattimento delle polveri in particolari condizioni ambientali; ritenendo ... che il contesto di lavorazione garantisca le condizioni per escludere l'eventuale contaminazione di acque superficiali e/o sotterranee da parte dei reflui di lavorazione associati all'attività in oggetto.

Suolo e sottosuolo. *La documentazione progettuale evidenzia che l'intervento ... non determinerà modificazioni del sottosuolo, non essendo previsti scavi, perforazioni o altri interventi che potrebbero alterare le caratteristiche chimico-fisiche del terreno; inoltre, ... non sono inoltre previste trasformazioni che vadano in qualche modo a modificare l'assetto geomorfologico locale.*

Con riferimento all'attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti non pericolosi, queste saranno svolte ... su aree impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche collegata ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia; pertanto è da escludersi qualunque contatto tra il rifiuto e il suolo stesso.

Fauna Flora e vegetazione. *Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'intervento in progetto non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell'area di intervento. L'orizzonte temporale della campagna mobile, pari a sei mesi, non determinerà perdite di habitat.*

Il proponente ritiene che l'impianto, in considerazione della tipologia e dell'entità trascurabile delle emissioni complessivamente generate, se si considera la durata limitata di attività dell'impianto in progetto ... non influirà, se non in maniera trascurabile, sulla qualità dell'aria delle aree più prossime, caratterizzate da un minimo di naturalità (Sito di Interesse Comunitario SIC "Lago di Ventina" IT6020010 e Zona di Protezione Speciale ZPS "Lago di Piediluco" (IT5220026), nè sulla qualità dell'acqua dei

recettori finali. Il rumore prodotto, opportunamente attenuato, non influirà significativamente sul clima acustico dei recettori sensibili più vicini.

Paesaggio. Il proponente evidenzia che l'impatto paesaggistico di una compagna mobile deve ritenersi, proprio per la natura intrinseca della stessa, assolutamente temporanea e provvisoria, nella fattispecie non superiore a sei mesi.

Per quanto riguarda le scelte progettuali operate, il SIA riporta che queste ... conferiscono alle aree il necessario carattere di temporaneità che agevolerà il ripristino dello stato dei luoghi al termine della campagna, a seguito della dismissione dell'attività.

Salute pubblica. Con riferimento agli impatti sulla salute pubblica, per un impianto di trattamento di rifiuti inerti occorre considerare i rischi connessi sostanzialmente all'emissione di polveri, prodotte durante il ciclo produttivo, ed alle emissioni rumorose che possono incidere sulla salubrità dell'ambiente della macroarea. Occorre poi tenere in conto il rischio di infiltrazione attraverso il suolo ed il sottosuolo, limitatamente per il caso di specie alle acque di prima pioggia, la quale può rappresentare una causa di inquinamento non solo dell'ambiente circoscritto all'impianto ma di tutto il contesto territoriale. E' da escludersi, infine, la presenza nei rifiuti di sostanze tossiche o pericolose o di microrganismi patogeni.

Rumore e Vibrazioni. La documentazione progettuale evidenzia che l'ambiente acustico esistente risulterà fortemente influenzato dalla presenza del cantiere. Inoltre il principale recettore acustico, rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario SIC "Lago di Ventina" IT6020010, si trova a circa 35 metri di distanza in direzione Est.

Le principali fonti di rumore saranno costituite dall'attività del frantoio e da tutte le operazioni di movimentazione dei materiali; inoltre, si ritiene che le previsioni di impatto acustico ... relativo all'opera stradale, data l'analogia delle attività previste, non subiranno variazioni apprezzabili, con livelli sonori indotti presso i ricettori, comprensivi del rumore residuo ante operam, contenuti entro i limiti di norma diurni (65 dB(A)).

Utilizzo e consumo di risorse ambientali. Il proponente evidenzia che l'acqua sarà utilizzata ... per il contenimento delle emissioni pulverulente tramite aspersione saltuaria delle aree, delle piste carrabili e dei cumuli di aggregati riciclati in determinate condizioni meteorologiche; inoltre, si prevede l'utilizzo di ... acqua di qualità nota conferita dall'esterno tramite apposita cisterna mobile.

Dismissione dell'impianto e ripristino dell'area

Con riferimento alla fase di dismissione e ripristino dell'area interessata dalla campagna mobile, il proponente prevede quanto segue.

Alla luce del contesto di cantiere in cui verrà ad inserirsi la campagna mobile, il ripristino dell'area verrà ovviamente previsto solo laddove le lavorazioni dovessero procedere con tempistiche difformi da quelle di realizzazione dell'opera "S.S. 79 Direttrice Terni-Rieti sezione stradale CI di cui al D.M. 05/11/2001 - tratto laziale dalla Galleria Montelungo al confine regionale".

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che il piano di ripristino ambientale dovrà ovviamente tenere in considerazione la futura destinazione d'uso dell'area, nonché le condizioni precedenti all'avvio della campagna mobile.

Tenendo conto delle criticità connesse con l'attività specifica, quelle interessate dal piano di ripristino saranno le aree destinate allo stoccaggio ed al trattamento dei rifiuti.

Alla conclusione dei lavori, verrà verificato lo stato del sito e, se ritenuto necessario, verranno effettuati controlli sulle matrici ambientali (acque sotterranee e suoli) ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il piano di ripristino ambientale terrà comunque in considerazione la futura destinazione d'uso dell'area nonché lo stato d'opera precedente all'apertura dell'impianto e le caratteristiche proprie del territorio.

Misure di mitigazione previste

Atmosfera

Il proponente evidenzia che ... per tutte le operazioni, vengono ad oggi adottati accorgimenti per minimizzare la produzione delle polveri prodotte nell'attività di carico, frantumazione e movimentazione considerate polveri pesanti non rientranti nei PM10 e PM2,5 pertanto scarsamente inalabili.

In particolare:

- le aree di transito, ove necessario, saranno regolarmente bagnate attraverso lo spandimento di acqua tramite benna;
- la velocità di transito dei mezzi verrà opportunamente limitata;
- il flusso dei mezzi in entrata e in uscita verrà organizzato cercando, ove possibile, di aggregare il l'ingresso di rifiuto con l'uscita della materiale recuperato;
- verrà favorito l'utilizzo di mezzi in grado di trasportare carichi maggiori che consentano di ridurre ulteriormente il numero di transiti giornalieri;
- verrà favorito l'impiego di autocarri di recente costruzione EURO IV ed EURO V;
- durante le operazioni di scarico dei rifiuti polverulenti verrà effettuato lo spruzzamento di acqua nelle aree interessate, al fine di abbattere il sollevamento delle polveri;
- i rifiuti polverulenti in accumulo che possono dare origine alla diffusione di polveri per azione eolica, verranno regolarmente bagnati e/o coperti mediante teli;
- l'impianto di frantumazione è dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente.

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne il rumore e vibrazioni, il proponente prevede degli ... accorgimenti ... al fine di mitigare questa tipologia di impatti. In particolare:

- le lavorazioni rumorose verranno svolte prevalentemente nei giorni feriali, con limitati sforamenti nella giornata del sabato pre-festivo per eventuali particolari esigenze delle ditte conferenti i rifiuti da trattare;
- per quanto possibile, i lavori rumorosi vengono evitati nella fascia oraria 13:00 – 15:00;
- le macchine operatrici in sosta sono sempre mantenute a motore spento;
- la velocità di transito dei mezzi verrà opportunamente limitata, limitando il regime di giri dei motori endotermici.

Aspetti programmatici

- P.R.G.: l'area in esame ricade in "Zona Agricola" - zona omogenea E di cui al D.M. 1444 del 02/04/1968;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area di progetto ricade nell'ambito del "Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di Rilevante Valore" (campitura gialla), risultando nel contempo ricompreso all'interno della "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua";



- Tavola B - Beni paesaggistici: l'area è interessata dalla presenza dei seguenti vincoli: beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i; fascia di rispetto ... costa dei laghi ex art. 6 della L.R. 27/1998 e s.m.i. e fascia di rispetto ... corsi delle acque pubbliche ex art. 7 della L.R. 27/1998 e s.m.i.;
- Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area è ricompresa all'interno del "Beni lineari" ... nell'ambito "Sistema dell'insediamento contemporaneo" ed all'interno dei "Percorsi panoramici ex artt. 31bis e 16 della L.R. 24/1998 e s.m.i." tra gli "Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale";
- P.T.P.G.:
 - Stralcio tavola "Elaborato 5 – Sistemi di sviluppo locale" del P.T.P.G. Dalla tavola del P.T.P.G. in esame, si rileva come il sito in esame sia ubicato al confine degli "Ambiti interessati dalle proposte di Parco Provinciale".
 - "Elaborato 11 – PdT 2 Velino" del P.T.P.G. Dalla tavola del P.T.P.G. in esame, si rileva come il sito in esame ricada all'interno dei "Principali ambiti di attenzione ambientale paesaggistica".
 - Elaborato 12 – PdT 2 Velino" del P.T.P.G. Localizzazione dell'area Localizzazione dell'area Dalla tavola del P.T.P.G. in esame, si rileva come il sito in esame ricada all'interno della "Fascia ad alta caratterizzazione antropica" (aree di riferimento per la attivazione e lo sviluppo di politiche diversificate di riassetto fruitivo ed ecologico e di interventi di risanamento delle aree limitrofe al fiume) e del "Biotipo puntuale" rappresentato dal Lago di Ventina.
 - "Elaborato 13 – PdT 2 Velino" del P.T.P.G. Dalla tavola del P.T.P.G. in esame, si rileva come il sito in esame, ricompreso nell' "Ambito fluviale del Velino" ricada all'interno dell' "Ambito di valorizzazione del sistema fluviale" (Costruzione di una rete di percorsi che permetta la fruizione in forma integrata dei beni ambientali soprattutto legati all'acqua, organizzazione e promozione delle attività sportive legate al tempo libero all'aria aperta e integrate con l'ambiente (volo a vela, canoa). Interventi finalizzati al recupero, mantenimento e/o sviluppo della continuità ecologica fluviale) e del "Perimetro della proposta del Parco fluviale del Velino";
- Carta di Uso del Suolo: l'area dell'impianto ricade in zona classificata come: Livello 1 Superfici agricole utilizzate; Livello 2 Seminativi; Livello 3 Seminativi in aree non irrigue; Livello 4 Seminativi semplici in aree non irrigue;
- P.R.T.A.: per il sito di interesse ... vengono attribuite le seguenti classi:
 - vulnerabilità "Elevata" degli acquiferi - Tavola 3 del P.T.A. "Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi";
 - protezione degli acquiferi in termini di vulnerabilità, infiltrazione e protezione vegetazionale rispettivamente "elevata-bassa-elevata" - Tavola 4 del P.T.A. "Carta sinottica della protezione degli acquiferi";
 - "Area sensibile" tra le aree a specifica tutela - Tavola 5 del P.T.A. "Tutela";
 - classe di qualità "Classe 3: Sufficiente" - Tavola 6 del P.T.A. "Stato di qualità";
 - "Classe 3: Sufficiente" - Tavola 7 del P.T.A. "Obiettivi di qualità";
- P.R.Q.A.: ... Comune di Colli sul Velino ... ricompreso in Classe 3 (ex Zona C);
- Vincolo idrogeologico: l'area di interesse non risulta gravata da tale vincolo;
- P.A.I.: l'area in oggetto non ... interessata da alcun tipo di fenomeno franoso; il sito di interesse, secondo lo stralcio "Fasce fluviali e Zone a Rischio", ricade all'interno della "Fascia B";
- Piano di Gestione del Rischio Alluvione: il sito di interesse ricade rispettivamente nella Classe di pericolosità "P2 – media probabilità (alluvioni poco frequenti)" e nella Classe di Rischio "R2 – Rischio medio"



- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area dell'impianto ... si trova a circa 35 metri ad Ovest del Sito Localizzazione dell'area di Interesse Comunitario SIC "Lago di Ventina" IT6020010 ed a circa 40 metri a Sud della Zona di Protezione Speciale ZPS "Lago di Piediluco" (IT5220026);

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Matteo Rossi ed il tecnico Ing. Marco Mangili hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- l'istanza consiste nella realizzazione di una campagna mobile di durata pari a 6 mesi, finalizzata al recupero di macerie provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione che interessano i Comuni di Accumoli ed Amatrice;
- l'istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. è stata presentata in relazione a quanto stabilito dalla D.G.R. 864/2014 per gli impianti mobili nelle fattispecie riconducibili ai casi previsti nell'Allegato IV alla parte seconda di cui all'art. 20, oggi art. 19, del D.Lgs. 152/2006;
- la campagna mobile sarà ubicata all'interno dell'area di cantiere per la realizzazione di un tratto stradale della S.S. 79 Direttrice Terni-Rieti, ubicato a cavallo tra Lazio e Umbria, l'area dell'impianto in progetto è adiacente al territorio umbro;
- il proponente dichiara che l'attività di recupero delle macerie, mediante operazioni di messa in riserva e frantumazione, si inseriscono, senza apportare modifiche sostanziali, all'interno delle previsioni progettuali relative alla realizzazione del tratto stradale interessato;
- il progetto dell'opera stradale è stato sottoposto a procedura di V.I.A., conclusasi con la Determinazione n. A00223 del 18/09/2013;
- l'area di progetto è ubicata nel Comune di Colli sul Velino, tra il fiume Velino ed il lago di Ventina, ad est della ferrovia Terni – Sulmona e adiacente al confine con la Regione Umbra;
- le operazioni di recupero presso la campagna mobile sono R5 ed R13, i rifiuti da recuperare saranno costituiti sostanzialmente dalle macerie sottoposte a selezione in altro sito e a cui è stato attribuito il codice CER 200399 "Rifiuti urbani non specificati altrimenti";
- l'impianto mobile risulta autorizzato a 432.000 t/a, il quantitativo totale di rifiuti in progetto è di 306.000 tonnellate;
- lo svolgimento della campagna mobile rispetto all'assetto originario del cantiere, considerato in termini di maggiore impatto derivante dalla movimentazione dei rifiuti in ingresso, sarà compensato dal decremento dei quantitativi dei materiali da approvvigionare dalle cave di prestito in ingresso al cantiere;
- non si prevedono variazioni sostanziali rispetto al progetto originario in quanto le operazioni di frantumazione dei sottoprodotti del cantiere erano già contemplate nelle previsioni progettuali originarie, mentre il presente progetto prevede anche l'operazione di



recupero R5 che consiste nella frantumazione dei rifiuti da demolizione trattati dall'impianto mobile;

- all'interno dell'area scelta per l'ubicazione della campagna mobile, nel progetto originario erano già previsti i seguenti presidi ambientali: impermeabilizzazione, sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, impianti a pioggia alimentato con autobotti, impianto di lavaggio delle ruote degli automezzi mediante vasca d'acqua;
- l'area di interesse comprenderà una zona dedicata alla movimentazione ed una alla messa in riserva ed alle operazioni di recupero dei rifiuti conferiti di superficie complessiva pari a circa 1.000 m², ed una zona adiacente adibita allo stoccaggio dei prodotti recuperati con cessazione della qualifica di rifiuto di superficie pari a circa 1.300 m²;
- il proponente evidenzia che qualora la campagna mobile dovesse iniziare la cantierizzazione dell'area non ancora ultimata, si procederà potendo contare sulla esistente impermeabilizzazione delle superfici di lavorazione;
- il traffico indotto nel periodo di sei mesi di campagna mobile è stato stimato in circa di 57 automezzi/giorno;
- il proponente ha evidenziato che le interferenze sulle componente ambientale previste nel cantiere stradale del progetto originario e già valutato nel provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Lazio con Determinazione n. A00223 del 18/09/2013, non andrà a modificare in modo sostanziale il quadro emissivo, il sistema di gestione delle acque di prima pioggia, la salvaguardia dei comparti ambientali suolo e sottosuolo, le misure di salvaguardia della flora e della fauna, del paesaggio e della salute pubblica;
- il proponente dichiara che le misure di contenimento degli impatti previsti nel cantiere relativo all'opera stradale, sono state valutate positivamente dalla Regione Lazio nell'ambito del procedimento di V.I.A. e che tale aspetto è stato tenuto in debito conto per il corretto inserimento della campagna mobile all'interno del quadro progettuale già approvato;
- l'intervento è a carattere temporaneo ed è finalizzato al recupero di materiali non pericolosi, provenienti dalle aree del Sisma del 24 agosto 2016, per la realizzazione di un'opera pubblica quale il tratto autostradale della SS 79;
- visto il quadro programmatico caratterizzato da destinazione agricola delle aree e dalla presenza di vincoli paesaggistici nonché di fattori escludenti secondo il Piano dei rifiuti regionale, l'intervento può essere considerato ammissibile vista la sua temporaneità e il duplice aspetto di utilità pubblica, ovvero lo smaltimento e il recupero delle macerie e la realizzazione dell'infrastruttura viaria con utilizzo delle stesse, selezionate e trattate nell'impianto;
- l'area dell'impianto si trova a circa 35 metri ad ovest dal SIC "Lago di Ventina" IT6020010 e a circa 40 metri a sud della ZPS "Lago di Piediluco" (IT5220026);
- il proponente ha dichiarato che il sedime di pertinenza dell'area di gestione dei rifiuti, di superficie pari a circa 1.000 m², risulta allo stato attuale completamente impermeabilizzato mediante telo in HDPE;
- il progetto prevede il utilizzo dei materiali per la realizzazione dei rilevati e dei sottofondi stradali e il ripristino dello stato originario dell'area alla fine della cantierizzazione del progetto relativo alla realizzazione del tratto autostradale;
- è pervenuto il parere igienico-sanitario favorevole, con prescrizioni, del Dipartimento di Prevenzione della ASL Rieti di cui alla nota prot.n. 8085 del 14/02/2018;

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali, pareri

1. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
2. sia verificato che l'impianto risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
3. l'aumento del quantitativo autorizzato, essendo previsti 306.000 t di rifiuti in 6 mesi, non dovrà determinare modifica e integrazione alla vigente autorizzazione dell'impianto mobile;
4. sia acquisito il parere dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali relativamente all'ubicazione dell'area di progetto a circa 35 metri dal SIC "Lago di Ventina";
5. i materiali derivanti dalle operazioni di recupero R5 dovranno essere utilizzati, come previsto in progetto, per la realizzazione di sottofondi e rilevati per la SS. 79, escludendo quindi la commercializzazione o gli utilizzi che non siano connessi alla realizzazione dell'infrastruttura;
6. si dovrà ottemperare alle prescrizioni espresse dal Dipartimento di Prevenzione della ASL Rieti con nota prot.n. 8085 del 14/02/2018;

Misure progettuali e gestionali

7. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercitate;
8. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio delle sostanze utilizzate e dei rifiuti;
9. tutte le operazioni di gestione delle sostanze pericolose necessarie all'attività produttiva e dei rifiuti generati dalla stessa devono essere comunque effettuate garantendo condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
10. dovrà essere garantita l'idoneità delle aree dove sono posizionati i macchinari utilizzati, le quali dovranno essere appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio in sicurezza;
11. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
12. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne;
13. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
 - periodico lavaggio delle aree esterne;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;

Monitoraggio e manutenzioni

14. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a puntuali interventi di manutenzione;
15. siano svolte le necessarie manutenzioni, sia per quanto riguarda l'impianto mobile, sia per quanto riguarda le opere relative ai presidi ambientali e di sicurezza, con particolare riferimento alle impermeabilizzazioni, ai bacini di contenimento e ai relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
16. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve comunque essere conservata e prodotta su eventuale richiesta delle competenti autorità;
17. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione che indichi le attività di monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dell'impianto e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza l'impermeabilizzazione di tutta la area impiantistica;
19. dovrà essere garantito un costante monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico per la durata dell'intera campagna mobile, in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;

Sicurezza dei lavoratori

20. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, in particolare rispetto al rischio di incidenti;
21. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
22. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
23. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;

Durata della campagna di recupero/Ripristino dello stato dei luoghi

24. la presente valutazione è riferita alla durata di 6 mesi della campagna di recupero, qualsiasi superamento di tale periodo comporta la nuova sottoposizione a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
25. dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi alla fine della campagna di recupero con la totale rimozione di tutti gli impianti, impermeabilizzazioni e infrastrutture e la ricostituzione dell'area agricola e naturale antecedente al cantiere.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.